

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

La pubblicità del giornale IL COMUNE è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. — I negozianti, commercianti, speculatori ne sperimentino la GRANDE EFFICACIA.

GIORNO PER GIORNO

Questa crisi parlamentare, che dura ormai da qualche settimana, e che minaccia di prolungarsi per qualche altra, somiglia un poco ad una dramma eroico-comico, nel quale i personaggi, assumendo una tinta esagerata e di colore assai vivo, finiscono col diventare altrettante caricature.

Dove volete trovare caricatura maggiore di quella di vedere la parte della Camera, che fu sempre la meno rispettosa delle regie prerogative, e che sarebbe bastato solo un po' secondarla, perchè le invadesse, tutte ad una, ad una, e se le mettesse tutte sotto i piedi, diventare di punto in bianco la paladina delle suddette per difenderle contro gli attacchi della Destra?

Ma queste trasformazioni da cavadenti non ingannano alcuno, e si capisce dove vanno a finire: si vuol strappare ad ogni costo alla Corona la facoltà d'interrogare gli elettori, non quando il farlo può tornare utile agli interessi generali, ma quando si spera che ne risulti una Camera, che sia, mani e piedi legati, a disposizione di un partito, che ha già rovinato il paese, salvo a condurlo, per poco che la turpe commedia duri, all'estrema rovina.

Questo è il segreto di tutti gli scrupoli, che hanno invaso da poco in qua la coscienza della cosiddetta sinistra, la quale ha tante fisionomie, per tutte le occasioni, quante sono le arene del mare.

Noi speriamo tuttavia che il paese si scuota, e possa sventare l'iniqua trama: se non lo facesse, bisognerebbe dire tal sia di lui: se quindici anni di sgoverno non sono bastati a fargli aprire gli occhi sull'intrigo, di cui sta per diventare vittima irrimediabile, vuol dire che non è degno di un governo migliore.

Le feste ginnastiche di Nancy distraggono per un istante l'attenzione di popoli e di governi, tanto al di qua che al di là del Reno, dal movimento anarchico-socialista, e destano preoccupazioni dell'altra

specie, vale a dire d'indole internazionale.

I giornali di Vienna e di Parigi davano ieri per sicuro che il Presidente Carnot aveva contromandata la rivista militare da passarsi nell'occasione della festa; ma secondo le notizie arrivate più tardi pare invece che la rivista si farà, e in più grandi proporzioni.

È certo però che ordini severissimi furono dati dalle due parti per evitare qualunque disguido incidente, che potesse dar luogo a complicazioni; ma si sa quanto sia difficile in certi casi frenare gli impeti delle passioni, quando a fomentarle concorre l'astio nazionale, il desiderio della vendetta.

Corre voce che il governo tedesco abbia preso la deliberazione di procedere con estrema severità contro gli abitanti delle provincie annesse, che recandosi a Nancy, partecipassero a dimostrazioni ostili contro l'Impero e contro le leggi costitutive della gran patria tedesca.

Queste misure non gioveranno certamente a mitigare la tensione dei rapporti esistenti fra i due paesi: noi conosciamo da lunga data, per esperienza, come sono impotenti tutti i rigorismi dei governi contro il prorompere del sentimento nazionale.

Fino a ieri sera si metteva in dubbio l'incontro dello Czar coll'Imperatore Guglielmo a Kiel, malgrado tutte le assicurazioni degli uffici di Berlino che l'incontro sarebbe avvenuto.

Ad ogni modo: anche a Berlino possono mettere il cuore in pace: che l'incontro, se avviene, non muterà la corrente degli affari d'Europa.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — I giornali del mattino annunziano che in seguito alle preghiere del Consiglio d'amministrazione del *Credit Foncier*, nella seconda riunione, Christophe rinunziò provvisoriamente di dimettersi.

Il Consiglio decise di convocare gli azionisti in assemblea straordinaria pel 21 giugno.

PARIGI, 1. — La *Liberté* d'oggi dice che l'intervista di Kiel non può più modificare la situazione attuale che tutti ormai conoscono assolutamente; l'intervista avrà un semplice carattere di cortesia.

Stamane ebbe luogo un duello tra il noto antisemita Drumont e il capitano israelita Creuxieux in seguito all'articolo contro gli ebrei pubblicato da Drumont sulla *Liberté*. Drumont restò leggermente ferito.

— Oh! oh! oh! gridò in tre differenti toni, mentre che lo stupore gli faceva rotondi gli occhi. Diavolo! diavolo!...

— Ebbene, cosa c'è? chiese Francatripa, cosa c'è?

— C'è che non è la strega quella che sta là dentro.

— Eh, via! e chi dunque?

— Guarda!

Francatripa che s'era allontanato di qualche passo per studiare l'albero destinato a diventare un patibolo, si avvicinò.

— Diavolo! diavolo! diss'egli alla sua volta.

— Che ne dici?

— Dico che è una famosa avventura, e che questa ragazza è la più bella creatura che abbia mai incontrato.

— La conosci?

— In fede mia, no, e ciò per la buona ragione che la vedo per la prima volta in vita mia.

— Ebbene, io so chi è.

— Ah! tu lo sai?

— Sì. È la nipote del curato Marquis.

— La nipote d'un nemico, bravo!

— Resta a regolare, disse Limasson dopo un silenzio, a quale di noi apparterrà la bella.

— Come! gridò Francatripa, ma su ciò non c'è questione.

— In qual modo la intendi?

— Ho dei diritti incontestabili...

— Tu?

— Io, per bacco!

— Sarei curioso di conoscerli?

— Non sono stato forse io che ho attaccato il gentiluomo per dinanzi?

BERLINO, 1. — Si afferma che la intervista dello Czar coll'Imperatore Guglielmo seguirà a Kiel il 7 corr. Dopo l'intervista di Guglielmo lo Czar tornerà a Copenaghen.

LONDRA, 1. — Nel discorso di Gladstone all'Unione liberale sulle questioni interne l'ex-ministro dichiarò che il discorso di Salisbury profetizzante la insurrezione nell'Irlanda e l'Inghilterra accorda l'*home rule* all'Irlanda e sprime principi incendiari politici.

MONACO DI BAVIERA, 1. — Stamane venne aperta solennemente la 6^a Esposizione internazionale di Belle Arti alla presenza del Principe reggente, di tutti i Principi, le Principesse, gli alti dignitari, i ministri, i generali e il corpo diplomatico. Gli artisti di tutti gli Stati, compresa l'Italia, espongono lavori.

PRAGA, 1. — Nella miniera d'argento a Birkenberg presso Pezibram scoppiò ieri un incendio.

Finora si contano dodici morti. I lavori di salvataggio continuano. L'incendio sembra terminato.

Abbiamo poi in data di ieri questo dispaccio da Praga:

Nella catastrofe di Birkenberg sparirono duecento operai. Venticinque morti si sono finora estratti dalle miniere; altri venticinque rimasero assfiati e si trasportarono all'Ospitale. Riguardo ai minatori rimasti nella miniera si hanno gravi timori sulla loro sorte, timori purtroppo giustificati.

L'incendio sembra attribuirsi a causa delittuosa, ovvero a negligenza nel maneggio della lampada.

BERNA, 1. — È giunta la risposta del Governo francese alle domande della Svizzera circa i negoziati commerciali. E sa è lungi dal soddisfare la Svizzera. Il consiglio federale ha dato nuove istruzioni al suo ministro a Parigi e al suo delegato Cramerfrey.

Il consiglio federale cerca di avere dalla Francia la risposta definitiva per comunicarla all'assemblea.

Lettere Romane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 31 maggio

(X.Y.Z.). — *Repetita seccant!* È proprio vero, tanto per chi scrive, quanto per chi legge. Ma se c'è un proverbio in un senso non è difficile trovarne uno in un altro. Ed eccolo subito: *repetita juvant!* Sì, le cose ripetute secano e giovano, ma se gioveranno poco male sarebbe, ancorché a qualcuno seccassero. A meno che non fosse vero quello che in una serie di articoli magistrali, forse più speciosi che veri, cercava di dimostrare Emilio Girardin, circa trent'anni fa, che il sacerdozio della stampa è proprio senza risultato di sorta alcuna, specialmente in politica, dove già ogni testa si è formato il suo concetto, che non è se non il prodotto di una quantità di idee giuste e false, dalle quali ognuno intende di cavare quella risultante che gli sembra di maggior suo tornaconto.

Io però non divido l'opinione del pubblicista francese, il qua' aveva anche lui in quell'epoca la sua mira fissa, cioè di dimostrare la inutilità delle restrizioni colle quali il governo imperiale napoleonico tentava di imbavagliare la stampa. E siccome vedo che la stampa cattiva reca pur troppo, in ogni cosa, gli effetti più perniciosi, mantengo la fede che la stampa buona possa portar sempre qualche vantaggio, sebbene sia sempre molto più difficile fare il bene e molto più facile fare il male.

— Sì, avendo cura di tenerti fuori della portata della sua spada; da te non ha ricevuto nemmeno una graffiatura...

— Forse, ma alla fine io lo vedeva faccia a faccia, mentre che tu lo colpivi per di dietro...

— Certo!... e sì rigorosamente che l'ho abbattuto con un colpo solo. Ho ucciso il proprietario della bella giovane... dunque la giovane mi appartiene per diritto di successione diretta. Lo sostengo, e la reclamo...

Francatripa s'arricciò i mustacchi.

— Si potrà disputartela! disse poi.

— Tu forse?...

— E perchè no?

— Ebbene, se la contrasti, la si difenderà; ecco tutto.

— Una volta, due volte, tre volte, vuoi tu cedermi la bella?

— No, no, no... per tutti i demoni!...

— Allora, poichè ricusi di darmela, me la prenderò...

— Quando vorrai.

— Voglio subito.

E i due buoni compagni piombarono addosso l'uno sull'altro, con lo spadone in pugno. Dopo qualche passo, Limasson indietreggiò, piantò per la punta la sua spada in terra, e si mise a ridere sgangheratamente.

Francatripa lo guardò meravigliato.

— Cos' hai che ridi in tal modo? gli chiese.

— Rido, rispose Limasson, perchè siamo veramente bestie!... Noi andiamo a tagliarci la gola per una ragazza, mentre che abbiamo un mezzo molto semplice per metterci d'accordo.

Perdonatemi questo proemio e lasciatemi ribattere il chiodo, a costo di diventare noioso. Una confusione di idee come quella che domina in questi giorni a Montecitorio, io la ho vista rare volte. Le cose le più semplici ed ovvie non si capiscono più, od a meglio dire non si vogliono più capire.

La bomba delle elezioni generali gettata là improvvisamente nell'aula ha fatto l'effetto che farebbe un getto di acqua bollente in un gran mucchio di serpi che se ne stessero aggrovigliate e pacifiche a passar l'inverno, attendendo con calma la buona stagione - tutti si sono sgomitati improvvisamente ed ognuno ha principiato a correre ed a pensare per proprio conto, tutti, sebbene non lo dicono, hanno pensato al loro collegio, nel quale la novità vecchia dell'esser diventato uninominale produce una variante che ha bisogno di nuova e pronta coltivazione.

Non solo restarono impensieriti coloro che possono ritenersi deboli, ma anche coloro che, comunque sicuri, pure essendo abituati ad esser portati sugli scudi, temono di dover esser riportati troppo pedestri a Montecitorio. E siccome o poco o molto un Ministero, e di partito specialmente, può avere una grande influenza nella loro elezione, alcuni gli si attaccano attorno come i bravi d'un tempo al signorotto; altri che ciò non possono fare decentemente son titubanti alla prova estrema, perchè temono di restare in minoranza e rimaner scoperti.

Il voto sull'esercizio provvisorio sarà un argomento di studio psicologico per chi vorrà occuparsene. Si noteranno dalle assenze, si vedranno degli sguagliamenti, si avranno delle astensioni, si rimarcheranno dei compromessi, e tante altre belle cose poi che si rilevano soltanto nei corridoi della Camera, ma che non sono delle meno istruttive. Non credete però che io intenda con questo di fare un sol fascio dei 508 che seggono, o dovrebbero sedere a Montecitorio. Ne conosco parecchi, il carattere dei quali è assolutamente superiore a tutte queste miserie; ma la gran maggioranza, con tinta più o meno accentuata, è quale ve la descrivo.

E siccome è quella che conta, perchè in questo caso i voti si contano e non si pesano, bisogna pur dire la verità su questo argomento. Sarà effetto della natura umana, come dicono alcuni, sarà difetto del parlamentarismo come dicono altri, sarà così perchè dappertutto è così, come dicono coloro che in tal modo, e dandosi un'aria speciale di indifferenza, di su-

— Un mezzo?... E quale?...

— Invece di batterci, giochiamo... Tu devi avere dei dadi in saccoccia...

— Ho un trottolino, locchè torna lo stesso.

— Il mezzo ti va?

— Lo credo bene che mi va.

— Ebbene, entriamo in lotta, e portiamo qui la nostra posta...

I due avventurieri alzano Rosa e oltropassarono la porta bassa della casupola, di cui abbiamo detto una parola e l'unica stanza della quale avea per sola mobiglia un lettuccio, una tavola zoppa e due sgabelli.

Essi posero la giovane nel letto, e si siedettero in modo da mettere la tavola fra loro.

— Come giochiamo? chiese Francatripa traendo fuori un trottolino dalla sua saccoccia.

— Al punto più alto, se vuoi.

— No. Si fa troppo presto.

— Come allora?

— In tre colpi, a chi si avvicinerà più al ventiquattro...

— Sì.

Francatripa posò il trottolino sulla tavola. Era di osso, ad otto faccie, e su ognuna di queste si trovavano dei punti neri, rappresentanti delle cifre, da uno fino ad otto.

— Incomincia, diss'egli.

Limasson prese il trottolino e lo fece girare. Esso girò per molto tempo e finì col cadere di fianco.

— Otto! gridò Limasson.

Un ultimo trasalimento agitò il trottolino che si sollevò una volta ancora e presentò un'altra faccia.

teriorità e di disinvoltura, giustificano sempre tutti i malanni del nostro Paese; ma è così e non diversamente.

L'opposizione (non parliamo nè di destra nè di sinistra, perchè al giorno d'oggi in tutti i gruppi si trovano uomini che hanno appartenuto a questi due partiti oramai preistorici) l'opposizione, ripeto, vien tacciata di *fazio*, perchè minaccia di far restare il Ministero in minoranza sulla dimanda dell'esercizio provvisorio.

Si dicono cose senza senso comune su questo argomento. - Si vuole perfino che si tratti di una ribellione alla Corona se si nega l'esercizio provvisorio, ed anche se si volesse restringere il termine, sostenendo che per lo statuto il Re ha il diritto di quattro mesi per convocare la nuova Camera. Ma perchè si ripetono tante sciocchezze in una volta? tutto per premere sui meno esperti, sui deboli, sui paurosi.

Non fu lodata mai abbastanza la correttezza scrupolosa del Sovrano in materia statutaria e costituzionale. Qualcuno anzi crede che in qualche caso l'abbia proprio spinta all'eccesso.

Ed è notorio che, non una sola volta, ma più volte, in omaggio alla volontà della rappresentanza nazionale accolse nel Consiglio dei Ministri uomini per i quali non avea certo le sue maggiori simpatie, nè vi fu alcuno che possa aver mai rimarcato ch'egli tendesse a far prevalere i suoi sentimenti personali.

Figuratevi dunque se è possibile immaginare che un sovrano così rigoroso nell'adempimento dei propri doveri possa accordare per Regio Decreto l'esercizio provvisorio ad un Ministero, a cui la Camera lo avesse negato; perchè è da notarsi che un caso simile non si è mai avverato, nè, se questa volta l'esercizio provvisorio fosse negato, c'è l'urgenza di provvedere, poichè un Ministero di affari si costituisce in pochi giorni, ed a questo le Camere accorderebbero immediatamente la legge richiesta; e per far ciò c'è nientemeno che un altro mese davanti.

Se il Re rimandò il Ministero Giolitti al Parlamento, fu solo perchè nessuna indicazione di successori era visibile, non certo per imporlo. Lo mandò a continuare la battaglia.

In somma la questione vera non è l'esercizio provvisorio.

Con una Camera in completo sfacelo di partiti non si può più andare avanti. Bisogna, come dicono, disinfettare l'ambiente. E ciò non può farsi se non che rivolgendosi agli elettori.

La questione vera adunque è di sapere quale Ministro debba sciogliere la Camera attuale e rivolgersi al Paese.

Respingete con tutte le forze le chiacchiere che codesto incarico il Re lo abbia già promesso al Giolitti, e ridete di coloro che assicurano che gli abbia promesso di approvare il bilancio provvisorio per R. Decreto, se la

— Uno! disse Francatripa con trionfo, è uno e non otto!...

Limasson battè il pugno sulla tavola.

— A te... diss'egli poi con un tuono di cattivo umore.

Il trottolino girò e cadde e fece vedere il sette.

— A me... disse piano Limasson.

Poi dopo aver giocato:

— Otto!... ho fatto otto!... ah! questa volta è precisamente otto!...

— Sì. Ma con tutto questo non hai che nove punti ed io ho due colpi da giocare contro uno. Scommetto che al primo colpo faccio più di tre... Hai denaro?

— Qualche pistola.

— Da dove vengono.

— Dalla saccoccia d'un buon borghese di San Claudio.

— Te l'ha lasciate prendere?

— Oh! aveva avuto cura di ucciderlo un po' prima di domandargliele... La cosa è andata liscia...

— Tieni la scommessa?

— Sì.

— Quanto?

— Tre pistole. Le metto in gioco.

— Anch'io. Ecco il denaro.

Francatripa prese il trottolino e gli diede un celere impulso.

— Due! diss'egli dopo un istante.

— Guadagnato! gridò Limasson mettendo in tasca le tre pistole. Ecco l'ultimo colpo, il colpo decisivo, perchè siamo nove contro nove.

(Continua)

APPENDICE N. 63 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA
Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— A proposito, hai delle corde?

— Sempre! E perchè mi fai questa domanda?

— Perchè, ora che l'amante di Margherita non ci disturberà più, ne nasce che nulla ci impedisce, se ci fa piacere, di appicare la strega che egli ha liberata...

— Ma questa è una buona idea! Tu hai dunque delle idee, Francatripa?

— Eh! mio Dio, sì, di quando in quando...

— Precisamente, ecco un albero qui vicino... sarà comodo...

— Ah sì!... ma non si muove, la vecchia Margherita!... Si direbbe che è morta!

— Non è possibile!... come!... saremmo così derubati!...

— Vediamo dunque un po' il suo viso.

Limasson si chinò e tolse dalla faccia della donna il mantello.

Camera lasciasse il Ministero in minoranza. Promesse simili, ed anticipate agli avvenimenti, il nostro Re costituzionale non ne ha mai date e non può darle ad alcuno.

Certamente gli accorderà di sciogliere la Camera se i due rami del Parlamento gli saranno favorevoli. Accetterà le dimissioni del Ministero se sarà battuto, e nominerà un Ministero d'affari.

Questa è la situazione vera e reale, senza il minimo animo avverso a Giolitti, che certamente è uomo che potrà avere un avvenire, perchè fornito di molte e belle qualità di carattere e di esperienza d'affari, ma che mi auguro di veder difeso da altri pulpiti e sostenuto da uomini diversi da quelli che lo tenero a battesimo questa volta.

La situazione adunque è chiarissima, almeno per coloro che non hanno interesse ad intorbidarla. Si vuole che il Ministero Giolitti ed aderenti facciano le elezioni? Notate l'esercizio provvisorio come lo richiede, cioè per sei mesi.

È inutile stracchiare sul tempo. È una transazione che non ha senso; e quando gli si lasciano fare le elezioni bisogna anche dargli il tempo ed il comodo di far bene le cose, e quando si dimostra una tal fiducia di massima è antipatriotico e contraddittorio strozzargli il tempo in mano.

E questo dico per la ragionevolezza della cosa, non per seguire coloro che pazzamente sostengono che una restituzione nel termine è un attentato ai diritti indiscutibili della Corona.

La Corona non chiese che un'indicazione franca e leale del pensiero del Parlamento.

Non si vuole che l'attuale Ministero, perchè troppo accentratore di partito, faccia le elezioni? Ebbene bisogna negare compatti l'esercizio provvisorio, e lo sviluppo naturale e corretto delle istituzioni porterà un ministero incolore, imparziale, amministrativo, o, come si dice, d'affari, ed avremo una Camera senza ispirazioni dall'alto, come la forza e la destrezza dei partiti nel Paese saprà raccogliera.

Ma per carità! Soprattutto sincerità in tutte le cose! E sincerità più di ogni altra cosa nel voto. Che non accorda, non dirò per avventura, ma per sventura, che dopo un voto nominale di approvazione dell'esercizio provvisorio si trovino nel voto segreto tante palle nere che bastino a far respingere la legge.

Questa minoranza che a viso aperto rimane con onore soccombente, sarebbe disonrata pel concorso dei nuovi proseliti.

Quod Deus avertat!

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta del 1 giugno.

Giolitti, che, rispondendo all'interrogazione di Bonghi il quale desidera di sapere se gli anarchici italiani cacciati dalla Francia, dalla Spagna e da altri Stati, sieno rientrati in Italia e se il ministero intenda proporre qualche speciale disposizione di legge per prevenire efficacemente o reprimere i reati di cotesto partito - dichiara che la polizia italiana sorveglia le persone pericolose, ma il Governo non crede necessaria alcuna legge speciale, perchè finora la legislazione presente non si è mostrata insufficiente alla tutela dell'ordine pubblico.

Bonghi prende atto della prima dichiarazione, lasciando naturalmente la responsabilità al Governo circa la sufficienza dell'ordinaria legislazione per prevenire i reati anarchici.

Giolitti insiste nella sua dichiarazione. Giolitti, quale ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione di Merzario sulle cause che hanno prodotto la diminuzione degli spezzati d'argento ed anche delle monete di bronzo donde seguì il disagio del minuto commercio, e nel pagamento dei salari e sul modo in cui intendeva rimediare ai lamenti inconvenienti - dichiara che pur troppo vi è scarsità di monete divisionali, ma non c'è modo di provvedere perchè la lega latina limita la coniazione e la circolazione di tali monete.

Il governo però si è preoccupato di tale inconveniente e così si provvederà a quelle provincie dove si verifica la scarsità di moneta d'argento.

Quanto alla moneta di bronzo, il tesoro ne dispone in quantità più che sufficiente per soddisfare a tutte le richieste e a tutti i bisogni.

Merzario prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia, aggiungendo alcune raccomandazioni.

Succede un battibecco di poca entità fra Imbriani e Giolitti per il collocamento di una epigrafe dettata da Bovio e da collocarsi nell'università per i martiri del 1821.

Si riprende quindi la discussione del progetto sull'applicazione della clausola della tariffa bassa nel trattato di commercio coll'Austria relativa al regime del dazio sui vini.

Parlano in favore del progetto, cioè dell'immediata applicazione della clausola, gli onor. Setacca, Pignatelli, Mauri, Luzzatti Ippolito, Monticelli, Nicolini e Odescalchi; quest'ultimo e l'on. Mauri presentarono anzi un ordine del giorno.

Contro il progetto parla invece l'onorevole Billia.

Egli combatte perchè l'Austria, non consumando il vino che produce, lo esporta nelle provincie venete, escludendo i vini italiani del Mezzogiorno, né questa esclusione è senza importanza, imperocchè il Veneto importa oltre un milione e seicentomila ettolitri; e la provincia di Udine oltre trecentocinquanta mila ettolitri.

Dimostra quindi lungamente che l'applicazione della clausola tornerà di danno a quelli stessi che la invocano, come hanno sostenuto il relatore e Pavoncelli, entrambi forti produttori di vino, appartenenti alle provincie meridionali.

Associasi quindi all'ordine del giorno della maggioranza della Commissione.

L'on. Saporito, relatore, ripete le ragioni che indussero la Commissione a proporre il suo ordine del giorno contrario al progetto e che sostanzialmente sono quelle svolte dall'on. Billia.

Dichiara che la Commissione vi insiste, e che date le garanzie intorno all'applicazione della clausola, potrebbe rinunciarvi nel solo caso in cui se ne votasse un altro, col quale si facesse obbligo al governo di lasciar libera la voce vino nel trattato colla Spagna e si stabilisse la riduzione del dazio per convenzione, non per tariffa generale.

Vari deputati parlano per fatto personale; e quindi si rimanda a domani il seguito della discussione.

Bonghi propone che la Camera, conforme alla sua antica consuetudine, dia la precedenza nell'ordine del giorno alle relazioni sui bilanci di previsione, delle quali alcune, come quella sul bilancio della marina, sono pronte.

La proposta eccita gli animi vedendosi sotto il proposito di lotta contro il Ministero.

Molti deputati che erano nei corridoi entrano nell'aula.

Nella tribuna della stampa si rumoreggia pro e contro la proposta Bonghi.

Imbriani la approva notando che è quasi trascorso il termine regolamentare per la distribuzione del progetto per l'esercizio provvisorio.

I ministeriali brontolano.

Il presidente osserva che il termine scade domani.

Giolitti dichiara che sarebbe impossibile entro giugno discutere tutti i 12 bilanci innanzi i due rami del Parlamento: dice che vi sono inoltre parecchie leggi urgentissime da discutersi e che certamente non potrebbero essere votate per la fine del mese qualora si imprendesse la discussione dei bilanci.

Del resto - osserva l'on. Giolitti - avendo presentato una legge per l'esercizio provvisorio, che fu dichiarata urgente, questa legge assorbe tutti i bilanci; ed egli prega quindi la Camera di respingere la proposta dell'on. Bonghi.

Bonghi, dopo aver aggiunte altre considerazioni in appoggio alla sua proposta, la ritira, lasciando al Governo la responsabilità del suo operato.

Si leva la seduta.

DA TORINO

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 31 maggio

È finita in questo momento la cerimonia della presentazione al reggimento « Piemonte Reale » delle bandiere, dei bozzetti offerti dalle dame torinesi e dal Municipio di Torino. Il comitato delle signore era presieduto dalla Duchessa d'Aosta.

La cerimonia ebbe luogo nel grande cortile della caserma di cavalleria in via della Zecca. Il cortile nel centro venne decorato da due patere di fiori, nel cui punto di mezzo sono disposti i due bozzetti di Calandra e Bistolfi, rappresentanti uno l'antico e l'altro il moderno milite di Piemonte Reale.

Assistevano la Duchessa e tutte le dame dell'aristocrazia torinese. Eravi tutta la Giunta con Voli sindaco a capo. Il generale Prielli, Ricci, Guidotti. Tutti gli ufficiali in grande uniforme. Le bandiere sono quattro, splendide, ricchissime - portano nel centro lo stemma del reggimento, con una doppia fascia di nodi d'amore e di arabeschi dell'epoca, il tutto fedelmente riprodotto da documenti. Sul rovescio vi è ricamato in oro il Toro di Torino. Le aste sono massicce, pesanti, analoghe a quelle dell'epoca cui risalgono.

Splendissima pure la pergamena, lavoro squisito di alluminatura del Saibeni. In mezzo ai fregi si svolgono i tre motivi principali « Chiamata alle armi, battaglia e vittoria ». Poi tutte le firme delle dame, in testa quella della Duchessa di Genova madre e della Principessa Letizia.

Il Colonnello del reggimento ringraziò le A. R., le dame, il Municipio, con sentito, patriottiche parole.

Fu una festa degna del vecchio, valoroso Piemonte Reale, degli intervenuti, il fior fiore di Torino elegante.

Giovedì il carrozello.

La Società Torinese delle Corse ha già pubblicato da diversi giorni il grande cartello per le riunioni di giugno. Primo giorno domenica 5. La *great attraction* è pure sempre il premio di 20000 detto del Principe Amedeo. Però molte buone iscrizioni.

Si spera in buone giornate - divertenti.

Domenica scorsa vi furono le regate universitarie e di incoraggiamento promosse dal Rowing Club. Era grande l'aspettativa tra i competitori studenti di matematica, legge e medicina di questa Università e tra la Università di Pavia, che mandò valenti vogatori e la nostra che non ne difettava. Nella prima gara vinsero gli studenti di matematica, secondi quelli di medicina, ultimi quelli di legge.

Il professore d'Ovidio, docente di analitica, ricevette le congratulazioni del Prefetto, del Sindaco e di molti altri. Per quanto creda che il chiarissimo e celebrato professor D'Ovidio non sia un bravo vogatore, e sappia giudicare i suoi allievi meglio agli esami, pure era tutto raggianti e contento della vittoria sportiva del rappresentante della Facoltà di Matematica di cui è preside.

Nell'altra gara tra i rappresentanti l'Università di Pavia e quella di Torino, vinsero per poco, i pavesi. Le scommesse erano grandi al totalizzatore per l'una e l'altra imbarcazione. Applausi ai vincitori e vinti. Gara splendida. Il pubblico che assisteva non era enorme ma selected.

Nelle altre gare vinse la Cerea, poi nella gara schiffs vinse « Viofort » della Società Armida.

Sono vivamente attese le altre giornate di gara, nelle quali l'interesse sarà maggiore. La Presidenza e Direzione del Rowing Club, e specialmente il capitano Capuccio direttore della « Rivista Nautica » fecero gli onori di casa, con tutta cortesia, e con quel *savoir faire* che caratterizza quella Società così importante.

Ieri sera all'Esposizione vi fu per cura di artisti una parodia del ballo *Amor*. Moltissimo, elegante pubblico. Intervenne la Principessa Letizia. La parodia piacque abbastanza. Non è però cosa di gusto finissimo. Bene la prima ballerina pittore Sassi, bene il mimo pittore Pollini - ed il marchese Fossati, in veste da soldato di fanteria.

Dopodomani, grande Carrosetto, organizzato dal Comando ed ufficialità del reggimento « Piemonte Reale » per le feste del centenario.

Riuscirà certamente splendido.

È atteso S. M. il Re ad assistervi.

Cronaca del Regno

Monza, 1. — Questa mattina il Re è partito per Torino.

Torino, 1. — Il Re è arrivato stamane alle 9,10. Fu ricevuto dalla Principessa Letizia, dal conte di Torino e dalla autorità.

Fu vivamente acclamato da numerosa folla dalla stazione al palazzo Reale.

L'inaugurazione del monumento ai caduti di Crimea, che ebbe luogo stasera riuscì splendidamente.

La funzione cominciò alle ore 6 e finì alle ore 8. La folla che assisteva allo scoprimento del monumento era enorme.

Vi intervennero il Re, la principessa Letizia, il conte di Torino, la duchessa di Genova tutte le autorità, i reduci dalla Crimea e le rappresentanze delle corporazioni con ottanta bandiere.

Le truppe erano scaglionate attorno alla collina.

Il Re fu accolto all'arrivo da frenetici prolungati applausi; indi cominciò la cerimonia. Scoperto il monumento fra entusiastici applausi, il generale Raffaele Cadorna, presidente del comitato, pronunziò un applaudito discorso.

Ricordò come il primo pensiero del monumento si debba all'iniziativa della Società dei reduci di Crimea. Accennando alle varie fasi della spedizione di Crimea e alle felici conseguenze che ne derivarono per l'Italia, disse che la spedizione dopo l'infelice, sebbene gloriosa battaglia di Novara, fu il primo grande fecondo atto dell'epopea nazionale. Il Piemonte vi portò la bandiera d'Italia, l'esercito vi si mostrò degno di rappresentare la grande patria.

Rivolgendosi al Re concluse con questa parole: « Sire, Voi che coll'augusta Vostra persona siete sempre colà ove il popolo italiano celebra una gloria, o soffre, o deplora una sventura, od apre l'animo alle liete speranze, Voi volete onorare questa solennità che ricorda i primi fasti gloriosi che condussero la patria nostra al compimento della sua politica unità ».

Permettete che il Comitato vi esprima le più sentite ed ossequiose grazie, e che sotto l'auspicio di questi vessilli che già furono nella Tauride e che gloriosamente sventolarono sulle rive della Cernaia, io prorompa con quel grido che sempre surge dal cuor del popolo, il grido di *Viva il Re* ».

Grida generali di *viva il Re* scoppiarono nella folla.

Milano, 1. — Esposizione medico igienica — A questa riuscitissima mostra ieri furvi un bel concorso di visitatori.

Oggi vi sarà concerto dalle 4 1/2 alle 6 1/2. Gli abbonamenti per tutta la durata della Esposizione costano L. 5. Il prezzo giornaliero d'ingresso è di L. 1; alla domenica e al giovedì però è di cent. 50. I collegi, le scuole, le Associazioni godono della riduzione del 50 0/0.

Notizie di Corte — Buona parte degli invitati alla festa datasi lunedì alla Villa Reale di Monza hanno deciso di assistere al carosello che si darà giovedì a Torino, dove si recherà anche il Re.

È un pensiero gentile, che tornerà gradito a Sua Maestà. A tale effetto partiranno giovedì mattina con un treno speciale, per far ritorno a Milano la sera stessa.

Il Re, che ieri soggiornò a Monza, parte per Torino oggi, e vi si fermerà qualche giorno, salvo che gli affari di Stato non lo richiamino a Roma.

Firenze, 1. — Domani si riuniranno i componenti della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti, aderendo all'invito fatto in una riunione tenuta dai maestri di Livorno e ciò per preparare un Congresso allo scopo di affermare e difendere gli interessi degli insegnanti.

Questo Congresso servirà di prologo al Congresso generale degli insegnanti da tenersi prossimamente a Roma.

Pallanza, 1. — La Regina di Rumania è partita stamane alle ore 9 col piroscafo *Pa-teocapa*, diretta a Basilea. Passerà un mese col fratello al castello Neumied.

La Regina fu ossequiata allo scalo dalle autorità, dalle Associazioni, dalle scuole e fu acclamata dalla folla. La musica cittadina eseguiva intanto l'inno nazionale di Rumania e l'inno italiano.

OMNIBUS DI NOTIZIE

È indetto in Roma, presso il ministero della pubblica istruzione un concorso per titoli alla cattedra di lingua italiana nella r. scuola tecnica « Salvatore Rosa » di Napoli.

× A Castagneto (Volterra) certo Nicolai Luigi credette di sorprendere la moglie in colloquio col giovane Luigi Marmugi a colpi di rivoltella. Si verificò poi che la donna non era la moglie del Nicolai. L'assassino è stato arrestato.

× Un telegramma annunzia che la Cassazione di Roma respinse il ricorso delle guardie di finanza di Argegno condannate dalla Corte d'Assise di Como per la nota tragedia.

× A Sassari, in una casa inanimabile, si uccise, con un colpo di rivoltella, la guardia di città Vaggioni Gioacchino, toscano.

× A Caserta furono esumati i resti del giureconsulto Raffaele Conforti. La traslazione avrà luogo solennemente il 26 corrente.

× Scrivono da Como, 31, che il lago cresce continuamente. In questi pochi giorni dacché ha cominciato a farsi sentire un po' di caldo, si è già alzato 75 centimetri, di modo che tutti gli imbarcaderi della « Lariana » hanno dovuto essere rialzati e taluni anche due volte.

CRONACA DELLA CITTA'

CORSE AL GALOPPO

87 ISCRIZIONI CON 53 CAVALLI

Quando martedì il Comune annunciava 47 iscrizioni era ben lontano dal credere come effettiva quella cifra. Infatti, la sera alle 8, sul tavolo della Presidenza non si trovavano che quattro lettere - una cosa desolante. Ma alle 9 cominciò il primo telegramma seguito da altri che aumentarono di mezz'ora in mezz'ora fino formarne una massa spettacolosa. Il cuore s'allargava sensibilmente.

Fatti staccare gli spogli si sono riscontrate 87 iscrizioni con 53 cavalli - un successo che nessuno avrebbe mai supposto.

Perchè si deve considerare che le iscrizioni raggiunte a Padova si riscontrano difficilmente sui campi di corsa più importanti. Il numero di per sé cospicuo è più vivamente rilevato dai nomi dei proprietari.

Tutte le scuderie italiane hanno inviato la loro domanda inserendo i migliori cavalli. Non mancano che pochi grandi prediletti del turf e probabilmente non avrebbero mancato nemmeno questi se il programma avesse portato almeno un premio unico di maggiore entità.

L'elenco delle iscrizioni che pubblichiamo più sotto parla di corse - e rivela nomi che le migliori riunioni invidiano.

Che ne dirà il Consiglio comunale in seguito a' dubbi sollevati sulle corse? Invero si può credere che le riunioni di Spa, Nizza, Baden-

Baden ecc. tanto decantate sarebbero soddisfatte di tali cifre.

Ma è sicuro che il concorso sarebbe stato ancora maggiore se il Comune avesse accordato prima il sussidio col quale si sarebbe formato un premio di L. 5000.

Si noti che il premio Municipio non fu ancora messo in programma perchè si attende la seconda lettura che lo assicuri.

Esami.

Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente: Lunedì 4 luglio Compendio italiano - Mercoledì 6 detto Versione dal greco in italiano - Venerdì 8 detto Tema di matematica. Le prove scritte per la sessione d'ottobre: Lunedì 3 ottobre Compendio italiano - Mercoledì 5 detto Versione dall'italiano in latino - Giovedì 6 detto Versione dal greco in italiano - Venerdì 7 detto Tema di matematica. Queste prove cominceranno tanto nell'una quanto nell'altra sessione alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni. Le prove orali avranno principio dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice. La gara d'onore fra i candidati di licenza liceale è indetta per la prova scritta d'italiano.

Dazio Consumo.

Prodotto del Dazio Consumo: Prodotto del mese dimaggio 1891 L. 122,598.08

» » » 1892 » 135,044.49

In più L. 12,446.41

primo quadrimestre 1891 L. 650,888.48

» » » 1892 » 691,423.29

In più L. 40,534.81

Consiglio di Leva della Provincia di Padova.

Leva sulla classe 1872. Distretto di Piove Risultato delle operazioni compiute nelle sedute dei giorni 30, 31 maggio e 1° giugno 1892.

Inscritti arruolati in 1° categoria N. 158

» » » 2° » » 2

» » » 3° » » 127

Riformati » 34

Inviati in osservazione all'Ospitale Mil. » 7

Rimandati alla seduta suppletiva » 5

» alla ventura leva » 58

Cancellati dalle liste per morte » 6

Renitenti » 23

Totale inscritti N. 420

Carità.

Anche oggi abbiamo il piacere di pubblicare alcune offerte per la carrozzina da acquistarsi al povero Angelo Zanellato.

II' Lista

A. Wolmann L. 5.—

N. N. » 10.—

I' Lista pubblicata » 18.55

L. 33.55

Spettacoli in Giugno.

Si parla troppo in città di spettacoli durante le Corse al Galoppo. Niente però di certo ancora. Tramontato infelicamente quel progetto che noi abbiamo con tutte le nostre forze appoggiato, nulla si è stabilito.

Da parte nostra possiamo assicurare soltanto di una cosa, che cioè le pratiche iniziate per il *Torneo di Scherma*, a quanto si vede, avranno buon fine. Chi cerca di dare alla cittadinanza questo spettacolo vuole, a tutta ragione, non aver fatto sperare invano! Ma dopo il Torneo - giova ripeterlo - nulla ancora, nulla affatto di sicuro!

Il concerto degli studenti a Venezia.

A complemento delle notizie date ieri sul concerto di domenica, dobbiamo aggiungere che anche lo studente sig. Spellanon vi prenderà parte.

Ognuno ricorderà che lo Spellanon è quello stesso che cantò benino assai due romanze al concerto del Verdi.

Sappiamo che gli studenti della Scuola superiore di Commercio hanno in una recente adunanza deliberato di fare la più festosa accoglienza ai loro colleghi della nostra Università - Anche la Giunta Municipale di Venezia prenderà parte al ricevimento dei nostri giovani. Fu anzi per gentile consenso della stessa che la Banda Cittadina di quella città, la quale doveva suonare in un precedente concerto tutto lo spartito della *Cavalleria rusticana*, aderì di eseguirlo invece la prossima domenica nel salone dei giardini pubblici. Questa ognuno lo comprende, non sarà l'ultima attrattiva per partecipare al trattamento.

— Gli studenti che compongono il Comitato ordinatore di questa gita e del concerto a Venezia, sono i signori Bellotto, Bossi, Indri, Legrenzi, Pistorelli e Selvatico.

Uno studente in acqua — un salvatore.

Stanotte alla mezzanotte lo studente Bissolo Luciano, del IV. anno di medicina, s'era seduto sulla spalletta esterna del canale del Prato presso il ponte dei Papi.

Colto dal sonno, credette appoggiarsi al piedestallo d'una delle statue, invece rotolò giù e precipitò nell'acqua.

Nel silenzio del Prato deserto, il tonfo echeggiò sotto il ponte e fu udito da un giovinotto di 16 anni, Boldrini Pietro, che passeggiava non molto distante. Egli corse, scorse una massa oscura che galleggiava a riprese, udì un fiacco grido d'aiuto, e toltasi la giacca si lanciò risolutamente nell'acqua raggiungendo il Bissolo presso l'altro ponte a casa Aganor.

Il Boldrini, abbastanza robusto, riuscì a sollevare dall'acqua sulla spalletta lo studente che accusava pronunciati sintomi d'asfissia e si accinse ad accompagnarlo passo a passo verso il Pedrocchi.

Per fortuna incontrarono un gruppo di studenti amici del Bissolo i quali s'incaricarono di condurlo a casa passando prima al caffè Pedrocchi dove gli prodigarono tutte le cure che la scienza prescrive per l'assistenza degli asfittici. Assistenza seguita poi a casa del Bissolo con fregagioni attivissime ed altro fino ad ottenere la reazione.

Egli ne risentì tosto effettivo vantaggio - infatti un'ora più tardi egli diede una capatina al Pedrocchi per inneggiare cogli amici al proprio salvamento.

Nessuna parola d'elogio potrebbe essere di troppo verso il suo salvatore Pietro Boldrini che a 16 anni ha dato prova d'un animo generosissimo - perchè il canale del Prato, a quell'ora, senza nessuno che assista, è veramente pauroso.

Vogliamo credere che l'autorità s'informerà dell'accaduto e farà proposte adeguate in onore del Boldrini.

Bollettino Giudiziario.

Fra le ultime disposizioni troviamo la seguente: Malipiero, vice-cancelliere della pretura di Montebelluna, è traslocato a Montagnana.

Istituti tecnici.

La gara d'onore fra i licenziandi degli Istituti tecnici quest'anno si farà in lingua italiana.

L'on. Di Braganze.

Abbiamo annunciato che ieri si doveva trattare al nostro tribunale una causa penale per esercizio arbitrario delle proprie ragioni contro l'on. Giovanni Di Braganze, iniziata su querela dell'avv. Danieli di Padova.

Per intrusione di amici dopo le prime disposizioni la querela fu ritirata.

Un reclamo giustissimo.

Alcuni studenti della nostra Università ci invitano a rivolgere una preghiera alla Direzione delle Scuole Elementari della Reggia Carrarese.

Prossimi agli esami finali; quei giovani che hanno voglia di studiare per bene, sentono il bisogno di ricorrere alla Biblioteca Universitaria per consultare libri che altrimenti non potrebbero avere.

Ma se alcuno ha la sfortuna di andarci con questa buona intenzione nelle due prime ore pomeridiane, un ronzio continuo, e talvolta anche un baccano assordante gli giunge all'orecchio e lo distoglie dalle urgenti sue occupazioni.

Sono i bambini e le bambine della vicina scuola i quali nel cortile annesso vi danno ai giochi durante le ore della ricreazione.

So anch'io: impedireli, sarebbe inumano, ma si può consigliarli al silenzio.

E lo facciamo i signori maestri: avranno la gratitudine degli studenti per una rara combinazione divenuti, quasi in massa, studiosi.

Ma il reclamo non è finito. Alla Direzione della Biblioteca si raccomanda poi di provvedere acciò le tendine dei grandi balconi siano in tale stato di servizio da poter funzionare con qualche utilità in questa stagione, nella quale con tanto studio si cerca nelle stanze una luce calma e tranquilla.

L'una e l'altra di queste preghiere, per essere esaudite, sono affidate a persone gentili; non v'ha quindi dubbio: i ragazzi faranno d'ora in poi meno rumore e le coltrine agiranno per benino.

Allegri adunque e allo studio.

Istituto musicale di Padova.

Domenica 5 giugno 1892 alle ore 2 1/2 pom. si darà il XLII. trattenimento sociale col seguente programma:

1. C. Saint-Saëns — *Variationi* sopra un tema di Beethoven per due pianoforti - Prof. C. Pollini, A. Pisani.

2. F. Mendelssohn — *Sonata in Si bem.* per pianoforte e violoncello — a) Allegro - b) Andante - c) Finale - Prof. C. Pollini, L. S. Giarda.

3. G. Martucci — *Fantasia* per due pianoforti - Prof. C. Pollini, A. Pisani.

4. J. Raff. — *Quintetto* in *La min.* per pianoforte, 2 violini, viola e violoncello - signori C. Pollini, T. Cimegotto, A. Marcomini, C. Marchesini, L. S. Giarda.

Il direttore prof. C. Pollini.

NB. - I biglietti a cui ogni socio ha diritto in forza dell'art. 11 dello Statuto sociale si potranno ritirare nei soli giorni di venerdì e sabato 3 e 4 giugno dalle ore 1 alle 4 p.

Un calcio fatale.

Nei campi di certo Calore alla Mandria crescono in abbondanza i gelsi, così forniti di foglia da invogliare chi passa ad ammirarli.

E se ne invogliò fra gli altri una certa donna del vicinato, la quale non istette al solo desiderio, ma volle entrare nei campi, salire sugli alberi, strappare la foglia e portarsela via.

Brava davvero quella donna! Tante fatiche - a guardar bene - essa non poteva sostenere, ché la nuova luna l'avrebbe chiamata ad essere madre.

Ma così può l'amore dell'altrui, da far dimenticare perfino certe protuberanze incommode in ogni altro tempo!

Fatalità volle che il contadino Calore, che s'aggirava allora per i suoi campi vedesse la ladroncola.

Avvicinatosi cautamente, la fermò, l'impari con lo sgridarla e, venuto a parole con essa - e qui sta il male - la colpì al ventre con un calcio così forte da farla cadere a terra.

E il guaio si fece maggiore quando la donna, ridottasi a casa, ebbe a sentire le doglie della imminente maternità!

Il calcio del Calore le aveva procurato un aborto.

Ora l'Autorità di P. S. ha l'intenzione di far insegnare al Calore quando, dove e come si possano dar calci senza paura del Codice Penale.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia Petirsch - Zeller rappresentò ieri il *Povero Glonata*, buon lavoro musicale, piacevole assai per le facili melodie.

Il pubblico (quantunque alcuno pretendesse che per gustare la musica di queste operette con-

dendo ironicamente, per dar coraggio al generale, non per irritarlo.

— Sicuro, continuò questi, - mi minaccia! È lui che possiede il documento.

— Ebbene l'affare è semplicissimo. Vuole che vada a denunciarlo? Ho anche un'altra querela a porgere contro di lui! si farà una perquisizione nel suo ufficio.

Il generale s'agitò sul divano, come Guatimozin sul suo bracciato, ma meno stoicamente.

— Per carità, se ne guardi, - esclamò con voce piagnucolosa. - Un'inchiesta! Un processo! Il mio nome di mezzo in un simile scandalo! No, no, non è possibile; d'altronde egli ha dovuto prendere le sue precauzioni.

— I birbaccioni dimenticano sempre la principale.

— Oh! il documento deve essere nascosto per bene... E poi non è tutto.

Galimard sentì un leggero brivido. Stava per appendere ciò che, suo malgrado, aveva previsto?

Il generale parve soffocare; toccò sul tavolino non la boccetta dei sali, che non ne aveva più bisogno, ma il ritratto della contessa; era un altro ristoro pel suo cuore; con voce bassa, morente balbettò;

— Non so che cosa mi abbia fatto firmare un giorno Cabezon; un giorno in cui avevo gran bisogno di denaro; ora pare che quella ricevuta sia un'arma terribile...

— Firma dunque senza leggere, mio generale?

— Ho firmato ciò che ho scritto in tutte le lettere.

— E non si ricorda più di ciò che ha

IL SOLO aperitivo naturale piacevole al palato è L'ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

IL RE dei PURGANTI

DIECI MEDAGLIE D'ORO ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
PREFERITA dai signori MEDICI — Diffusa nell'Universo, e si vende ovunque.
— Esigere esclusivamente l'acqua purgativa Francesco Giuseppe —

La Direzione in BUDAPEST

venga conoscere il tedesco) si diverti assai ed applaudì gli artisti che sono veramente bravi e divengono ottimi addirittura se li vogliamo paragonare ad altri artisti di simil genere. Auguriamo alla Compagnia Petirsch - Zeller buoni successi anche nelle altre Città, alle quali si dirige.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia Alemanna d'Operette rappresenterà: *Lo Zingaro Barone*
Ore 8 3/4

Museo Cattaneo

VISIBILE IN PRATO DELLA VALLE
Si raccomanda ai genitori di accompagnarvi i loro bambini trattandosi di un divertimento morale.

SCIARADA

Re il primiero - Re il secondo - Re l'indiero
Spiegazione della Sciarada precedente
GIRA-SOLE

1892 **BAGNI** 1892
DI
RIMINI
Marittimi Idroterapici

Lago di Garda SALO Lago di Garda

ANNO 2. APERTURA 1° GIUGNO ANNO 2
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Elettricità massaggio ginnastica medica

PENSIONE L. 8 VINO COMPRESO.

Domandare programmi

DIREZIONE MEDICA PROPRIETARI
Prof. A. Tebaldi Sig. A. Triaca
Dott. P. Rini » A. Guastalla
562-1

AVVISO

Per il 7 ottobre 1892 si affitta: una CHIUSURA di campi 8 circa sono etari 3.084 di terreno aratorio, arborato, vitato con orto e prato, e soprapposta casa colonica con stalla per bovini, cantina, fenile, forno ed altre adiacenze in Comune censuario di Chiesanova con comoda strada di accesso vicinissima alla Città di Padova, fuori porta S. Giovanni.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio in Padova del notaio Rossi dott. Ettore, Piazza Capitanato N. 246.

scritto?

— Sì... mi ricordo... Queste semplici parole: « Ricevuto dal signor Cabezon la somma di quarantamila franchi ».

— Non ha scritto altro?

— Su'la mia croce di grand'ufficiale della Legion d'Onore, lo giuro!

Galimard chinò la testa; ma rialzandola dopo due minuti di riflessione disse:

— Ebbene, generale, è una cosa da dilucidare; me ne incarico!

— Ma, - riprese il signor di Proverville esitando ad accettare che Galimard andasse in cerca di schiarimenti, - con uno scellerato come Cabezon c'è da temer tutto e non c'è mezzo per un onesto uomo...

— Al contrario, generale. Per un onesto uomo la cosa è facile!

Galimard disse ciò con tale ferezza che, pur non volendo umiliare il generale, gli impose tuttavia un po' di confusione.

— E come farà? - disse l'eroe un po' imbarazzato.

— Ho anch'io qualche arma contro Cabezon, e se le cose sono realmente come ella mi racconta...

— Dubiterebbe della parola del generale Beaugran di Proverville?

— No, ma la memoria... le circostanze... Ella non sa nemmeno in qual luogo quel documento può esserle stato sottratto.

Il generale, che aveva voluto rialzarsi facendo vibrare la sua parola, ridivenne umile e confuso.

(Continua)

RODOLFO MARTIRE

PADOVA

Via Municipio N. 2, 3 e 4

MAGAZZINI MODISTERIA E PELLICERIE

CON PROPRIA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

avverte la sua numerosa clientela che avendo fatto forti acquisti dalle primarie Case Estere e Nazionali in Articoli di alta novità per Modiste e Sarte, si trova in grado di praticare prezzi di tutta convenienza.

Riduzione Cappelli ultima moda con pressione a macchina

Assortimento Mantelli per Signora in Stoffa Lana e Seta con ricevimento di commissioni sopra misura

SI CONSERVANO PELLICERIE DAL TARLO

LA VARIETA'

Un cane salvatore

Alla *Sentinella Bresciana* scrivono da Pontevico 29 maggio:

Poiché l'Ateneo distribuisce premi a coloro che salvano persone pericolanti, e il governo accorda medaglie al valore civile e l'opinione pubblica tributa lodi ai coraggiosi, credo ben fatto di segnalare un atto di coraggio non comune mercè il quale fu salvata una vita umana.

Verso le ore otto dell'altra mattina una fanciulla di 13 anni, certa Corbellini stava sfondando un gelso in un campo del nostro comune, lungo il quale scorre il vaso *Seriale*.

Rottosi il ramo sul quale essa stava, la ragazza precipitò nel sottostante vaso fatto assai genio per le piogge dei giorni scorsi e con una corrente rapidissima.

La povera ragazza vi sarebbe perita senza dubbio se Barry, udito il tonfo non si fosse slanciato nell'acqua ed a furia di spintoni non l'avesse tratta a salvamento.

Vistala al sicuro Barry percorse 80 o 90 metri sempre a nuoto, poi ricomparve portando in bocca il fazzoletto che la Corbellini aveva perduto cadendo nell'acqua.

Ed ora mi si domanderà: chi è questo Barry?

Barry è nè più nè meno che un intelligentissimo cane di Terranuova appartenente al signor Raffaele Terzulli, conduttore dello stabile *Messa* ove avvenne lo strano caso.

Ed ora, se tante volte vien fatto di dire che degli uomini trattano da cani, sarà contento Barry se, pensando di fargli un elogio, si dirà che egli agì come un uomo?

Nostre informazioni

Presso le rispettive ambasciate di Russia e di Germania si attribuisce all'incontro di Kiel scarsissima importanza.

Si crede che il colloquio dei due Sovrani avrà brevissima durata, e qualcuno asserisce che all'incontro non assisterà nè l'uno nè l'altro dei ministri degli esteri.

Corre voce che a Copenaghen, durante il soggiorno dello Czar, sia stato stipulato un protocollo speciale di alleanza offensiva e difensiva in vista di eventuali complicazioni politiche.

Il viaggio del Re di Svezia in Francia sarebbe in correlazione col protocollo di cui si tratta, e al quale la Svezia farebbe immediatamente adesione.

Dicesi che l'influenza della Germania non sia estranea alle nuove difficoltà insorte tra la Svizzera e la Francia per il trattato commerciale.

Nostri dispacci particolari

Esercizio provvisorio

ROMA, 2, ore 8 a.

(F) Corrono voci contraddittorie sulle intenzioni del ministero riguardo all'esercizio provvisorio.

Si crede che il progetto relativo possa essere discusso oggi stesso in seno alla Commissione del bilancio.

Per Garibaldi

ROMA, 2, ore 9 a.

(F) La commemorazione di Garibaldi sarà celebrata dalle Associazioni con grande solennità.

Prefetti

ROMA, 2, ore 9.20 a.

(F) Lamola, prefetto a disposizione del Ministero, è stato incaricato alla direzione della prefettura di Cosenza.

Bondi è destinato a Salerno.

Esercizio provvisorio

ROMA, 2, ore 10 a.

(G) Si spera che oggi venga distribuito il progetto per l'esercizio provvisorio.

Il Ministero si accontenterà che gli vengano accordati quattro mesi.

Le elezioni generali

ROMA, 2, ore 11 a.

(G) Dicesi che le elezioni generali siano stabilite per il prossimo settembre. La nuova Camera sarebbe convocata in ottobre.

La Giunta del bilancio

ROMA, 2, ore 11.30 a.

(G) La giunta del bilancio è d'opinione che non si debbano accordare al ministero più di due mesi d'esercizio provvisorio.

Trattative con l'opposizione

ROMA, 2, ore 11.20 a.

(G) Il Gabinetto continua direttamente e a mezzo di amici le trattative coll'opposizione, per indurla a votare l'esercizio provvisorio.

Il nuovo prefetto

(G) Il senatore Sacchi fu destinato Prefetto di Lucca.

Casa vinicola premiata

ROMA, 2, ore 11.40 a.

(G) Fra le case vinicole italiane premiate a Berlino, la casa Papadopoli ha conseguito un diploma d'onore per gli eccellenti e vari tipi di vino presentati alla mostra e messi in commercio dalla casa stessa.

Bollettino Commerciale CEREALI

Padova, 19 maggio

Grani da 20 a 21. - Granoni da 16 a 17. - Avena 17 - fuori dazio, mercato senza compratori, merce offerta.

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli, ger. responsabile.

L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO

accetta in tutti i giorni non festivi dalle 11 alle 12 nel suo Ufficio Via Albere N. 4281 a le prenotazioni per ricerca di collocamento a servizio stabile di persone che sieno munite di certificati attendibili di ottima condotta, abilità, onestà e di lunga precedente occupazione presso famiglie o singoli privati.

APPENDICE (N. 81)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Galimard non fu grandemente sorpreso dalla storia del documento rubato, alla quale tuttavia credeva con qualche variante.

— Non suppone, egli disse semplicemente, dolcemente, per non spaventare il generale, che quella carta possa essere soltanto smarrita?

— Oh! no; ho molto ordine.

— Lo credo; ma ella lavora qua e qualche volta dalla contessa...

Il generale agitò le braccia, e con più vivacità di ciò che non se ne potesse aspettare da lui, disse:

— Non immischii la contessa in tutto ciò, signor Galimard. Essa non sa nemmeno qual supplizio io soffro. Mi ha interrogato e le ho nascosto tutto fino ad oggi. I nostri cuori sono già abbastanza addolorati per la prima separazione... La contessa parte, la sua salute lo esige; io non posso seguirlo in questo momento sovrattutto... Le dico, le assicuro che Cabezon ha fatto tutto. D'altronde, se ne vanta.

— Davvero! - interruppe Galimard sorri-



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermitteni e vertigini: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rete Adriatica

Società Veneta

Table with 4 columns: Padova-Venezia, Venezia-Padova, Padova-Venezia, Venezia-Padova. Includes train numbers and times.

Table with 4 columns: Padova-Venezia, Venezia-Padova, Padova-Bassano, Bassano-Padova. Includes train numbers and times.

Table with 4 columns: Padova-Verona-Milano, Milano-Verona-Padova. Includes train numbers and times.

Table with 4 columns: Padova-Bassano, Bassano-Padova. Includes train numbers and times.

Table with 4 columns: Padova-Bologna, Bologna-Padova. Includes train numbers and times.

Table with 4 columns: Padova-Bagnoli, Bagnoli-Padova. Includes train numbers and times.

Table with 4 columns: Mestre-Udine, Udine-Mestre. Includes train numbers and times.

Table with 4 columns: Treviso-Vicenza, Vicenza-Treviso. Includes train numbers and times.

Table with 4 columns: Monselice-Legnago, Legnago-Monselice. Includes train numbers and times.

Table with 4 columns: Vittorio-Conegliano, Conegliano-Vittorio. Includes train numbers and times.

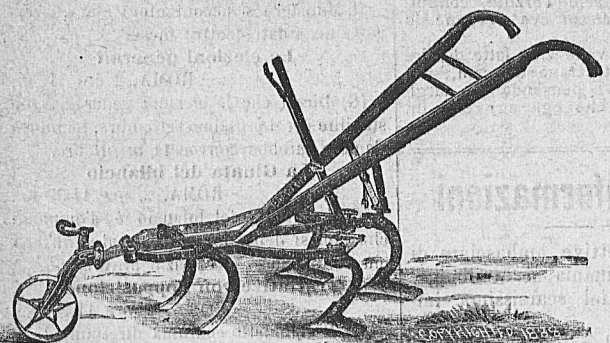
Table with 4 columns: Belluno-Montebelluna, Montebelluna-Belluno. Includes train numbers and times.

Table with 4 columns: Padova-Piove, Piove-Padova. Includes train numbers and times.

Table with 4 columns: Padova-Montebelluna, Montebelluna-Padova. Includes train numbers and times.

BALE & EDWARDS MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI SPECIALITÀ DELLA DITTA



NUOVO COLTIVATORE AMERICANO A CAVALLO TRASFORMABILE

Elencchi e Scliarimenti GRATIS a richiesta

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA CENTESIMI 5 CENTESIMI PER OGNI PAROLA

UOMINI non più impotenza. Gli APPARECCHI ELETTRO-METALLICO-MECCANICI del medico dott. BORSODI

L'EGUAGLIANZA Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA GRANDINE

Capitali assicurati L. 73.956.438.00. Danni pagati anticipatamente L. 1.863.520.37

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA 3 Giugno 1891. A mezzodì vero di Padova